pressLINE

GAZZETTA DI PARMA

31/01/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153

Diffusione: 37.669

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

Sindacato **Eletto ieri** dal consiglio direttivo con una maggioranza schiacciante

Cgil, fumata bianca: Bussandri nuovo segretario

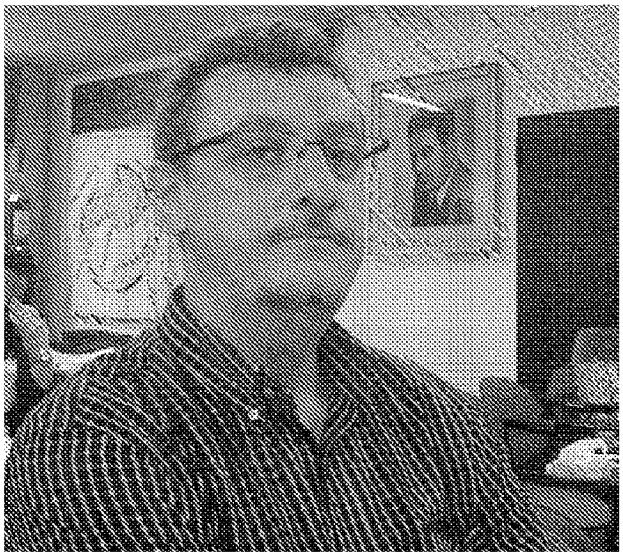
«In campo con il Patto per il lavoro». Il saluto di Patrizia Maestri

Il nuovo segretario della Cgil di Parma è Massimo Bussandri.

Ad eleggerlo è stato, ieri, il Comitato direttivo della Cgil. Bussandri, classe 1969, salsese, è laureato in giurisprudenza. L'elezione ha visto una maggioranza schiacciante a favore di Bussandri: su 106 votanti (il 90,6% degli aventi diritto) solo 8 sono risultati astenuti e 9 contrari, mentre 89 membri del Direttivo (pari all'84%dei votanti) hanno votato a favore.

Bussandri entra in Cgil con uno stage di tre mesi in Funzione pubblica nell'ottobre del '99. Nella stessa categoria viene assunto da gennaio 2000 e si occuperà soprattutto di Enti Locali e sanità. Approda alla Flai Cgil, il sindacato degli alimentaristi, nel gennaio 2008, per seguire le industrie alimentari della zona di Fidenza e il comparto agricolo provinciale. Entrato nello scorso settembre come responsabile organizzativo in segreteria confederale, Bussandri raccoglie il testimone da Patrizia Maestri che, dimessasi nelle scorse settimane dalla Cgil per candidarsi con i democratici al Parlamento, ieri ha salutato commossa tutti i colleghi del sindacato.

Nella sua dichiarazione programmatica Bussandri ha toccato tutti i temi caldi dell'attualità politico-sindacale, contestualizzandoli su scala sia nazionale che locale e richiamando la necessità di un rinnovato impegno di tutta l'organizzazione della Cgil di Parma – confederale, categorie e servizi – a far fronte agli effetti della crisi sul territorio, ricordando che questa «non si risolverà nel 2013, perché ancora intatte sono le cause che l'hanno determinata: l'enorme divario tra ricchi e poveri, l'espansione dell'indebitamento privato per far fronte all'impoverimento reale, la nazionalizzazione del debito delle banche che ha ulteriormente incrementato il debito pubblico dei Paesi più esposti». Molto ci vorrà ancora per superare questa «società del debito». Ma è un fatto che «chi si candida a governare questo Paese, e si candida a governarlo tenendo conto anche del punto di vista del lavoro, non può non tenere ben presente che siamo in una nuova fase in cui il capitalismo finanziario e il neoliberismo non sono più compatibili con la volontà popolare e con la sovranità nazionale, una fase in cui il capitalismo separa la propria strada da quella della democrazia, seppure in forme certamente meno rozze e più raffinate rispetto a quelle tragiche del passato».



Neoeletto Massimo Bussandri è il nuovo segretario della Cgil di Parma.

Parma è una città alla resa dei conti con quindici anni di politica spettacolo e finanza creativa

«La Cgil – ha aggiunto Bussandri - è in campo e deve stare in campo, nel mezzo della crisi, con la propria autonomia, con i suoi temi e le sue proposte, indicare una propria agenda e le sue priorità, di cui il "Piano del lavoro" è il pilastro». «Dentro e intorno al "Piano del Lavoro" si individuano quattro nodi prioritari, che impegneranno il nostro sforzo di elaborazione e di discussione e informeranno la nostra azione: l'idea di Europa, il ruolo pubblico nella creazione di lavoro, la questione della democrazia, il sistema contrattuale e di relazioni». Bussandri individua poi un quinto nodo cruciale: l'idea di welfare e di cittadinanza.

E quanto a Parma: «Una città che gli ultimi accadimenti politico-giudiziari costringono necessariamente alla resa dei conti con il proprio recente passato: un quindicennio di politica-spettacolo e di finanza che dire "creativa" è ancora poco. Naturalmente siamo garantisti, garantisti veri e non a corrente alternata secondo le convenienze del momento, quindi non sta a noi emettere sentenze. Ma un giudizio politico e morale sulla vicenda "public money" quello sì, ci compete: e non può che essere un giudizio di condanna di una gestione della cosa pubblica che dietro i lustrini delle inaugurazioni e della movida nascondeva la sua arrogante finalizzazione all'interesse personale o di ristretti gruppi di potere».

Infine Bussandri ha parlato di «Una città, un territorio, la sua provincia, chiamati anche a ricostruire il proprio tessuto produttivo e occupazionale minato dalla crisi. Minato, ma non distrutto», per il quale i prossimi due anni saranno risolutivi. ◈

Pagina 16

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015